



Confindustria Federorafi

IL SETTORE ORAFO ARGENTIERO GIOIELLIERO IN ITALIA

COMMERCIO CON L'ESTERO NEL PRIMO SEMESTRE 2018



Confindustria Federorafi – MilanoXL 16-26 settembre 2017

A CURA DEL CENTRO STUDI
CONFINDUSTRIA  MODA

per

 FEDERORAFI

Confindustria Federorafafi
Federazione Nazionale Orafi
Argentieri Gioiellieri Fabbricanti

Via Alberto Riva Villasanta, 3
20145 Milano

☎ 02.58316111

E-mail: info@federorafafi.it

Confindustria Moda
Centro Studi

Via Alberto Riva Villasanta, 3
20145 Milano

☎ 02 38246693

E-mail: centrostudi@confindustriamoda.it

Il presente Documento è stato realizzato con le informazioni disponibili a giugno 2018 dal Centro Studi di Confindustria Moda in collaborazione con Federorafafi.

Per informazioni e chiarimenti sul contenuto di questa pubblicazione rivolgersi a:

c.gilodi@confindustriamoda.it oppure info@federorafafi.it

Pubblicazione a cura di Confindustria Moda

La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera esclusiva ed originale di Confindustria Moda per Federorafafi. Confindustria Moda è impegnata in numerose attività aventi ad oggetto la tutela e la promozione degli interessi di categoria delle imprese dei settori aderenti. Il presente Documento è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute nel Documento sono state ottenute o derivano da fonti che Confindustria Moda ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita e di cui, pertanto, Confindustria Moda non si ritiene responsabile.

Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-giugno 2018

Sulla base delle elaborazioni effettuate dal Centro Studi di Confindustria Moda su dati ISTAT per Federorafi, nel primo semestre dell'anno in corso il settore orafa-argentiero-gioielliero (di seguito O-A-G) assiste ad una flessione delle vendite estere nella misura del -2,4% e, similmente, delle importazioni (-2,7%). Dopo un primo trimestre iniziato positivamente con l'export archiviatosi in crescita del +3,3%, il comparto ha sperimentato un cambio di passo delle vendite oltreconfine nel mese di aprile, evidenziando poi un deciso deterioramento in maggio. Nonostante il rallentamento del calo in giugno, nei primi sei mesi dell'anno, dunque, l'export di O-A-G è risultato pari a 3.221 milioni di euro, in calo del -2,4% rispetto al medesimo periodo del 2017. A fronte di importazioni dall'estero pari a 1.082 milioni, nel periodo in esame il saldo commerciale del comparto risulta in avanzo per 2.139 milioni di euro.

Il comparto preponderante, ovvero l'oreficeria/gioielleria in oro da indosso (83,4% dell'export settoriale), sperimenta una dinamica delle vendite estere lievemente migliore della media, pari al -2,2%, per un totale di 2.685 milioni di euro. Flessioni di maggior entità interessano, invece, la gioielleria esportata sia in argento (-9,1%) sia in metalli placcati (-23,1%).

Dinamica positiva caratterizza le esportazioni di oggettistica in metalli preziosi, in crescita del +13,9%, per quasi 50 milioni di euro. Crescono le vendite estere dei lavori in perle (+11,7%) e dei cinturini in metalli preziosi (+7,1%). L'export di bigiotteria, infine, frena al -0,2%, per un valore di 150,1 milioni di euro.

Analizzando i flussi di export dal punto di vista geografico, con riferimento al settore O-A-G complessivamente inteso, si conferma il *trend* di crescita della Svizzera, che registra una variazione del +10,7% nel periodo monitorato. Tale Paese assorbe il 20,1% dell'export settoriale. Giova qui ricordare come una parte consistente di tali flussi sia riconducibile al suo ruolo di *hub* internazionale, in special modo per alcune *griffe* di fama mondiale.

Tabella 1 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-giugno 2018: analisi per principali linee di prodotto¹

Prodotti finiti	Import		Export		Saldo commerciale
	Mln. euro	Var. %	Mln. euro	Var. %	Mln. euro
Gioielleria da indosso in argento	168,2	-10,4	262,7	-9,1	94,4
Gioielleria da indosso in oro	788,7	1,8	2 685,1	-2,2	1 896,4
Gioielleria da indosso in metalli comuni placcati	1,6	-32,4	4,8	-23,1	3,2
Totale Gioielleria da indosso	958,5	-0,7	2 952,6	-2,9	1 994,0
Oreficeria da arredo in argento	2,7	-2,8	17,3	5,9	14,6
Oreficeria da arredo in oro	3,4	-52,3	14,3	-7,5	10,8
Oreficeria da arredo in metalli comuni placcati	0,8	30,9	17,4	55,0	16,6
Totale Oreficeria da arredo	6,9	-34,5	49,0	13,9	42,1
Lavori in perle e pietre preziose	5,1	-3,0	6,6	11,7	1,5
Bigiotteria	98,3	-15,0	150,1	-0,2	51,8
Cinturini per orologi in metalli preziosi e/o placcati	13,3	-13,8	62,6	7,1	49,3
Totale	1 082,2	-2,7	3 220,9	-2,4	2 138,7

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Le altre *top destination*, di contro, archiviano dinamiche di segno negativo: Francia ed Emirati Arabi flettono rispettivamente del -19,4% e del -15,3%, Hong Kong del -9,7%, Stati Uniti del -4,8%. Cresce, invece, il fatturato verso la Turchia, che registra un +5,3%, conseguenza dello spostamento del *business* dagli Emirati Arabi. *Performance* molto favorevole caratterizza il Regno Unito, in aumento del +39,2%. In ambito UE, oltre alla citata Francia, si mostrano riflessivi anche Germania (-3,4%) e Spagna (-13,6%). Crescite delle esportazioni si rilevano, invece, nel caso di Messico (+12,9%) e Panama (+27,0%), nonchè di Libano (+16,3%) e Giappone (+3,2%). Dinamiche superiori al +60% accomunano Canada (specie grazie al CETA) e Russia.

¹ In Tabella 1 e 2 sono presentati i dati relativi a voci doganali NC8 di pertinenza dell'industria O-A-G opportunamente selezionati con operatori del settore, al netto di codici relativi invece a input di produzione o a prodotti non tipici della manifattura orafa italiana. Le variazioni percentuali sono da intendersi tutte sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-giugno 2017).

**Tabella 2 – Esportazioni del settore orafa-argentario-gioielliero nel gennaio-giugno
2018: analisi per Paese di destinazione (Top25²)**

	Mln. Euro	Var. %	Incidenza %
Mondo	3 220,9	-2,4	100,0
<i>di cui</i>			
UE28	827,6	-9,1	25,7
Extra UE28	2 393,3	0,2	74,3
Svizzera	648,3	10,7	20,1
Francia	368,7	-19,4	11,4
Emirati Arabi Uniti	363,8	-15,3	11,3
Hong Kong	331,6	-9,7	10,3
Stati Uniti	314,5	-4,8	9,8
Turchia	130,8	5,3	4,1
Regno Unito	113,9	39,2	3,5
Germania	79,7	-3,4	2,5
Spagna	60,0	-13,6	1,9
Sud Africa	51,5	7,2	1,6
Repubblica dominicana	47,7	0,7	1,5
Giordania	45,6	-22,4	1,4
Messico	44,1	12,9	1,4
Panama	42,4	27,0	1,3
Libano	38,4	16,3	1,2
Giappone	33,0	3,2	1,0
Polonia	32,4	-21,9	1,0
Canada	31,7	69,9	1,0
Israele	30,5	-11,3	0,9
Romania	30,2	-23,2	0,9
Russia	30,0	64,9	0,9
Thailandia	24,7	35,9	0,8
Singapore	23,4	9,4	0,7
Belgio	18,6	-11,6	0,6
Australia	18,0	5,9	0,6

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

² I primi 25 mercati coprono complessivamente il 91,7% dell'export nazionale di O-A-G.

Con riferimento ai maggiori distretti del settore (per i quali i dati sono disponibili esclusivamente per codice ATECO CM 32.1, cfr. Nota 3), Alessandria, pur confermandosi al primo posto con un'incidenza del 30% sul totale nazionale, sperimenta un'inversione di tendenza dell'export, in calo del -4,1% rispetto ai primi sei mesi del 2017; tale decremento è da ricondurre in primis al mercato francese (come dettagliato in Tabella 4). Arezzo torna, invece, positiva, frenando tuttavia al +0,2%; tale distretto copre comunque il 28,2% delle vendite estere italiane di comparto. L'export di Vicenza, provincia questa con un'incidenza del 19,5%, arretra del -3,3%. Calano anche i flussi da Milano (-0,3%) e Treviso (-5,7%). Pur su valori assoluti inferiori, sperimentano crescita delle vendite estere Firenze (+4,6%), Padova (+6,5%), Verona (+37,4%) e Napoli (+11,6%).

Tabella 3 - Esportazioni del settore orafa-argentario-gioielliero³ per Provincia (Top 15) nel gennaio-giugno 2018

	Mln. Euro	Var.%	Incidenza %
Totale Italia	3 348,9	-2,7	100,0
Alessandria	1 000,1	-4,1	29,9
Arezzo	943,8	0,2	28,2
Vicenza	653,6	-3,3	19,5
Milano	390,9	-0,3	11,7
Treviso	89,3	-5,7	2,7
Firenze	60,6	4,6	1,8
Padova	30,6	6,5	0,9
Roma	26,9	-8,0	0,8
Torino	20,6	-37,4	0,6
Venezia	10,3	-25,6	0,3
Verona	10,3	37,4	0,3
Napoli	9,5	11,6	0,3
Varese	8,3	-25,4	0,2
Genova	7,0	13,8	0,2
Lecco	6,7	-19,7	0,2

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

³ Si ricorda che a livello territoriale i dati sono disponibili non per voce doganale ma solo per ATECO CM 32.1. I valori totali differiscono, pertanto, da quelli in Tabella 1 e in Tabella 2 per differenze nella selezione e nell'aggregazione dei codici doganali. In particolare, il CM 32.1 comprende anche voci relative a input produttivi.

**Tabella 4 – Settore orafa-argentiero-gioielliero:
le prime 5 destinazioni⁴ delle principali province esportatrici, gennaio-giugno 2018**

	Alessandria			Arezzo			Vicenza			Milano			Treviso		
	Paese di destinazione	Var.% 18/17	Quota %	Paese di destinazione	Var.% 18/17	Quota %	Paese di destinazione	Var.% 18/17	Quota %	Paese di destinazione	Var.% 18/17	Quota %	Paese di destinazione	Var.% 18/17	Quota %
1°	Svizzera	12,1	50,5	Emirati Arabi	-13,2	26,8	Stati Uniti	-3,4	17,6	Svizzera	-1,3	25,6	Hong Kong	-15,3	45,1
2°	Francia	-31,8	22,9	Hong Kong	2,2	15,4	Hong Kong	-16,3	14,0	Stati Uniti	-0,5	13,8	Stati Uniti	-7,1	10,7
3°	Regno Unito	74,6	5,3	Turchia	7,3	9,4	Emirati Arabi	-14,2	12,8	Francia	-13,9	10,9	Messico	40,7	6,2
4°	Stati Uniti	13,3	5,3	Stati Uniti	-14,4	6,8	Giordania	-19,1	4,9	Hong Kong	17,6	6,7	Polonia	-3,8	6,0
5°	Germania	64,1	3,4	Francia	18,3	6,4	Sud Africa	-1,1	4,8	Regno Unito	23,8	5,0	Spagna	-29,3	4,8

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

⁴ I primi 5 sbocchi coprono l'87,3% dell'export di Alessandria, il 64,9% dell'export di Arezzo, il 54,0% dell'export di Vicenza, il 62,1% dell'export di Milano e il 72,8% dell'export di Treviso.

Circa le top destination⁵ dei principali distretti italiani, la Svizzera risulta primo terminale per Alessandria e per Milano. Mentre l'export in Francia arretra per Alessandria e Milano, si rivela in aumento per Arezzo. Cresce anche l'export verso gli USA da Alessandria, mentre flette per le altre 4 province. Gli Emirati Arabi, relativamente più significativi per Arezzo e Vicenza, calano in entrambi i casi. Hong Kong guadagna terreno per le spedizioni da Arezzo e Milano, mentre si contrae per Vicenza e Treviso.

Venendo ora a considerare le materie prime e gli input di lavorazione - ovvero metalli preziosi e materiali gemmologici - per le aziende produttrici di O-A-G, si presenta un dettaglio delle importazioni (e per completezza delle esportazioni) di perle, pietre, diamanti e metalli preziosi in Italia, destinati ad una successiva lavorazione e trasformazione, come indicato puntualmente in Tabella 5.

Secondo i dati ISTAT, la principale voce di importazione è costituita dall'oro, per un valore superiore a 1,7 miliardi di euro nel gennaio-giugno 2018.

Focalizzando l'attenzione lato import, si registrano cali a valore per perle (-12,2%), diamanti (-16,3%) e pietre sintetiche (-19,8%), mentre cresce l'approvvigionamento di pietre preziose (+53,0%). Nel caso dei metalli preziosi, cresce a valore l'import di oro (+5,1%), di palladio (+15,7%) nonché di altri metalli bianchi (+132,7%); di contro, flettono le importazioni di argento (-5,0%) e platino (-24,9%). In aumento l'import di metalli placcati sia in oro (+3,5%) sia in argento (+2,5%).

⁵ Vedi Nota 4.

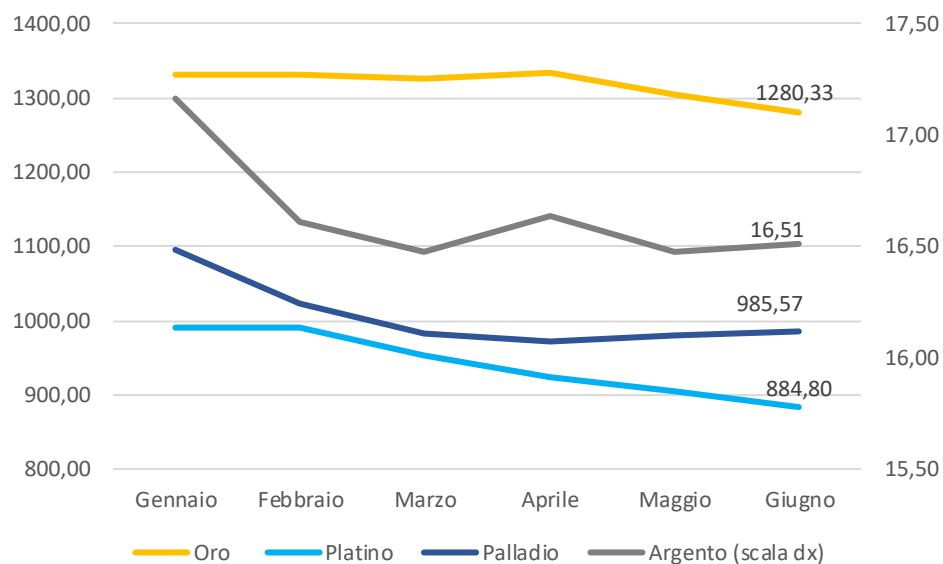
Tabella 5 – Flussi di commercio con l'estero degli input produttivi del settore orafo-argentiero-gioielliero nel gennaio-giugno 2018: analisi per principali linee di prodotto

	Import		Export		Saldo commerciale
	Mln. euro	Var.%	Mln. euro	Var.%	Mln. euro
Perle e Pietre					
Perle	8,5	-12,2	2,3	-17,8	-6,2
Diamanti	294,6	-16,3	53,3	-24,7	-241,3
Pietre Preziose	190,8	53,0	74,3	13,1	-116,4
Pietre sintetiche	4,1	-19,8	1,2	9,7	-3,0
Metalli preziosi					
Argento	186,7	-5,0	111,6	-23,1	-75,1
Oro	1 745,2	5,1	933,0	3,2	-812,2
Platino	295,3	-24,9	356,2	-15,3	60,9
Palladio	328,6	15,7	349,4	13,9	20,8
Altri metalli bianchi	47,1	132,7	64,8	123,9	17,7
Metalli comuni placcati					
in argento	4,0	2,5	2,8	36,9	-1,2
in oro	0,4	3,5	1,4	-58,9	1,1
in metalli bianchi	0,01	-98,8	0,1	-82,2	0,1

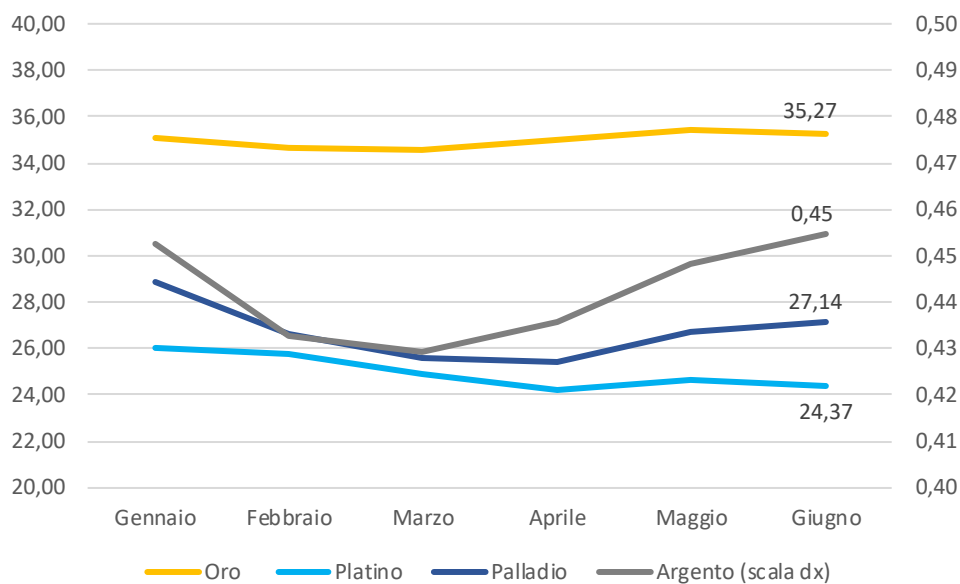
Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Lato quotazioni dei metalli preziosi, fattore questo che influisce sia sugli approvvigionamenti sia sul prodotto finito, sulla base delle elaborazioni effettuate dal Centro Studi di Confindustria Moda su dati Bloomberg per Federorafi, si rileva che nei primi sei mesi del 2018 le singole tipologie di metalli preziosi qui considerati hanno evidenziato andamenti assai diversificati rispetto al medesimo periodo del 2017. Da un lato, considerando i prezzi in dollari, oro e palladio si confermano in crescita sia nel primo sia nel secondo trimestre del 2018 rispetto ai corrispondenti periodi dello scorso anno, dall'altra argento e platino risultano interessati da dinamiche negative. Di contro, in euro, i prezzi dei metalli preziosi risultano tutti in flessione rispetto al gennaio-giugno 2017, ad eccezione del palladio. Più in dettaglio, nel primo semestre 2018 l'oro cresce del +6,3% in valuta statunitense, mentre cala del -4,9% in euro. L'argento, sempre nei sei mesi, cede il -4,2% in dollari e il -14,03% in euro. Nel medesimo periodo, il platino flette del -2,2% e del -12,6% rispettivamente in dollari e in euro. Il prezzo del palladio cresce, invece, del +26,8% in dollari e del +13,5% in euro.

Figura 1 - Andamento medio mensile dei prezzi dei metalli preziosi, gennaio-giugno 2018
US\$/oncia



euro/grammo



Fonte: Confindustria Moda su dati Bloomberg